Parlamento europeo
2019-2024

Commissione per gli affari esteri

2023/2106(INI)

14.9.2023

PROGETTO DI RELAZIONE

sulla strategia dell'UE per l'Asia centrale
(2023/2106(INI))

Commissione per gli affari esteri

Relatore: Karsten Lucke

PR_INI

INDICE

Pagina

MOTIVAZIONE.....3

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO.....4

MOTIVAZIONE

L'Asia centrale è una regione strategicamente importante per l'Unione europea. L'impegno dell'UE nella regione si basa sulla strategia per l'Asia centrale, adottata nel 2019, che pone l'accento sulla promozione della resilienza, della prosperità e della cooperazione regionale.

Dall'adozione della strategia, la regione ha risentito dell'impatto di significativi fattori esterni, quali la guerra illegale di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, la presa del potere da parte dei talebani in Afghanistan e le ambizioni globali della Cina, nonché dell'instabilità interna, dovuta in particolare ai violenti disordini in Kazakhstan nel gennaio 2022, alla violenta repressione a seguito delle proteste nella provincia autonoma di Gorno-Badakhshan, in Tagikistan, nel novembre 2021 e nel maggio 2022, e nella Repubblica del Karakalpakstan, in Uzbekistan, nel luglio 2022, come pure ai ripetuti scontri al confine tra Kirghizistan e Tagikistan.

La relazione intende prendere in esame le opportunità e le sfide legate a una più stretta cooperazione tra l'UE e l'Asia centrale in un contesto di mutamenti geopolitici globali e regionali.

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla strategia dell'UE per l'Asia centrale
(2023/2106(INI))

Il Parlamento europeo,

– vista la comunicazione congiunta della Commissione e dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, del 15 maggio 2019, dal titolo "L'UE e l'Asia centrale: nuove opportunità per un partenariato rafforzato" (JOIN(2019)0009),

– viste le conclusioni del Consiglio del 17 giugno 2019 sulla nuova strategia per l'Asia centrale,

– vista la comunicazione congiunta della Commissione e dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, del 19 settembre 2018, dal titolo "Connessione Europa-Asia – Elementi essenziali per una strategia dell'UE" (JOIN(2018)0031),

– vista la comunicazione congiunta della Commissione e dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, del 1° dicembre 2021, dal titolo "Il Global Gateway" (JOIN(2021)0030),

– visti i risultati della 18ª riunione dei ministri degli Esteri UE-Asia centrale tenutasi il 17 novembre 2022 a Samarcanda, incentrata sulla ricerca di soluzioni alle sfide comuni,

– visto il comunicato stampa congiunto dei capi di Stato dell'Asia centrale e del Presidente del Consiglio europeo, emesso a seguito della seconda riunione regionale ad alto livello tenutasi a Cholpon-Ata il 2 giugno 2023,

– visto l'accordo rafforzato di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea, e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Kazakhstan, dall'altra[1],

– visto l'accordo che istituisce un partenariato e una cooperazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Kirghizistan, dall'altra[2],

– vista la proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione, a nome dell'Unione europea, dell'accordo rafforzato di partenariato e di cooperazione tra l'Unione europea, da una parte, e la Repubblica del Kirghizistan, dall'altra, presentata dalla Commissione il 13 giugno 2022 (COM(2022)0277 final),

– visto l'accordo di partenariato e di cooperazione che istituisce un partenariato tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Tagikistan,

[1] GU L 29 del 4.2.2016, pag. 3.
[2] GU L 196 del 28.7.1999, pag. 48.

dall'altra[3],

– visto l'accordo di partenariato e cooperazione che definisce un partenariato tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da un lato, e la Repubblica di Uzbekistan, dall'altro[4],

– visti gli esiti della conferenza UE-Asia centrale sulla connettività, tenutasi il 18 novembre 2022, del secondo forum economico UE-Asia centrale, tenutosi il 18 e il 19 maggio 2023, del quarto forum della società civile UE-Asia centrale, tenutosi il 10 marzo 2023, e della settima conferenza ad alto livello UE-Asia centrale sull'ambiente e le risorse idriche, tenutasi il 23 e il 24 febbraio 2023,

– visto lo studio finanziato dall'UE dal titolo "Sustainable transport connections between Europe and Central Asia" (Collegamenti di trasporto sostenibili tra l'Europa e l'Asia centrale), condotto dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e pubblicato il 30 giugno 2023,

– visto il memorandum d'intesa tra l'UE e il Kazakhstan su un partenariato strategico per le materie prime, le batterie e l'idrogeno rinnovabile, firmato il 7 novembre 2022,

– visti gli esiti dei dialoghi sui diritti umani con gli Stati dell'Asia centrale,

– viste le sue precedenti risoluzioni sul Kazakhstan, sul Kirghizistan, sul Tagikistan, sul Turkmenistan e sull'Uzbekistan,

– visto l'articolo 54 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per gli affari esteri (A9-0000/2023),

A. considerando che, dall'adozione della strategia dell'UE per l'Asia centrale nel 2019, la regione ha risentito dell'impatto di significativi fattori esterni, quali la guerra illegale di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, la presa del potere da parte dei talebani in Afghanistan e le ambizioni globali della Cina, nonché dell'instabilità interna, dovuta in particolare ai violenti disordini in Kazakhstan nel gennaio 2022, alla violenta repressione a seguito delle proteste nella provincia autonoma di Gorno-Badakhshan, in Tagikistan, nel novembre 2021 e nel maggio 2022, e nella Repubblica del Karakalpakstan, in Uzbekistan, nel luglio 2022, come pure ai ripetuti scontri al confine tra Kirghizistan e Tagikistan;

B. considerando che l'Asia centrale rappresenta una regione di interesse strategico per l'UE in termini di sicurezza, connettività, diversificazione energetica e delle risorse, risoluzione dei conflitti e difesa dell'ordine internazionale multilaterale basato su regole;

C. considerando che gli accordi rafforzati di partenariato e di cooperazione (ARPC) sono accordi di nuova generazione che costituiscono un pilastro del dialogo dell'UE con l'Asia centrale;

D. considerando che la prima riunione tra i leader dell'UE e dell'Asia centrale si è tenuta ad

[3] GU L 350 del 29.12.2009, pag. 3.
[4] GU L 229 del 31.8.1999, pag. 3.

Astana il 27 ottobre 2022, cui ha fatto seguito una seconda riunione tenutasi a Cholpon-Ata il 2 giugno 2023; che per il 2024 è previsto un vertice dei leader; che tali riunioni rappresentano un'ulteriore istituzionalizzazione delle relazioni UE-Asia centrale e integrano le attività dei dialoghi e delle piattaforme regionali esistenti;

Relazioni dell'UE con l'Asia centrale

1. sottolinea che l'UE e l'Asia centrale si trovano ad affrontare profondi mutamenti geopolitici globali e regionali, che costituiscono per entrambe un notevole incentivo a impegnarsi a favore di una cooperazione più forte e reciprocamente vantaggiosa; incoraggia l'UE a intensificare il dialogo con l'Asia centrale, data l'importanza geostrategica della regione; accoglie con favore l'incremento dei contatti ad alto livello tra l'UE e l'Asia centrale, in particolare le riunioni tra i capi di Stato dell'Asia centrale e il Presidente del Consiglio europeo, e l'operato del rappresentante speciale dell'UE per l'Asia centrale; accoglie con favore l'intenzione di adottare una tabella di marcia congiunta UE-Asia centrale per far progredire il dialogo e la cooperazione in settori specifici; incoraggia l'UE a continuare a promuovere riforme politiche ed economiche che rafforzino lo Stato di diritto, la democrazia, il buon governo e il rispetto dei diritti umani;

2. osserva che la guerra di aggressione condotta dalla Russia contro l'Ucraina ha indebolito la posizione di Mosca nella regione e ha incoraggiato l'Asia centrale a cooperare con altri attori, i quali hanno intensificato la loro cooperazione con l'Asia centrale; sottolinea che l'UE dovrebbe sfruttare questa opportunità per promuovere una cooperazione reciprocamente vantaggiosa;

3. riconosce che la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e le sue implicazioni rappresentano sia sfide che opportunità per gli Stati dell'Asia centrale, che tradizionalmente intrattengono strette relazioni con la Russia; esprime profonda preoccupazione per l'elusione, da parte degli Stati dell'Asia centrale, delle sanzioni imposte dall'UE nei confronti della Russia, che mirano a porre fine alla guerra in Ucraina; invita le autorità degli Stati dell'Asia centrale, segnatamente del Kazakistan, del Kirghizistan e dell'Uzbekistan, a cooperare strettamente con l'Unione e, in particolare, con il suo inviato per le sanzioni;

4. ribadisce il ruolo centrale che gli ARPC rivestono in quanto quadro per la cooperazione con gli Stati dell'Asia centrale; osserva con preoccupazione che l'ARPC con il Kirghizistan, i cui negoziati si sono conclusi nel 2019, non è ancora stato firmato; invita il Consiglio e la Commissione a risolvere le questioni in sospeso e a firmare senza ulteriori indugi gli ARPC con il Kirghizistan e l'Uzbekistan, affinché il Parlamento possa esercitare le sue prerogative in merito alla ratifica di tali accordi; sottolinea che la mancata firma di tali accordi in seguito alla conclusione dei negoziati mette in discussione la credibilità dell'UE quale attore globale;

Cooperazione regionale

5. sottolinea il grande potenziale di una cooperazione reciprocamente vantaggiosa in materia di sviluppo sostenibile, connettività, energia, materie prime critiche e sicurezza, dal momento che l'Asia centrale rappresenta una regione fondamentale per la

connettività tra Oriente e Occidente; evidenzia che, onde garantire il successo del Global Gateway, l'UE deve sostenere i suoi ambiziosi piani con azioni concrete e mobilitare fondi; pone l'accento sull'importanza di sviluppare il corridoio transcaspico quale collegamento alternativo tra l'Asia e l'Europa, nonché di adoperarsi per attrarre investimenti ed eliminare le strozzature individuate nello studio condotto dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo;

6. prende atto delle strette relazioni che gli Stati dell'Asia centrale mantengono da lungo tempo con l'Afghanistan e dei rapporti pragmatici in continua evoluzione che essi intrattengono con i talebani, pur senza riconoscerli, da quando questi hanno assunto il potere nel 2021; sottolinea che gli Stati dell'Asia centrale svolgono un ruolo cruciale nel garantire la stabilità in Afghanistan mediante la fornitura di aiuti umanitari e di elettricità, opportunità commerciali e progetti comuni di connettività; incoraggia l'inviato speciale dell'UE per l'Afghanistan a continuare a cooperare strettamente con i suoi omologhi degli Stati dell'Asia centrale nell'ambito del dialogo UE-Asia centrale sull'Afghanistan; riconosce che l'Asia centrale è una regione fondamentale per il contenimento dell'estremismo religioso, del terrorismo e delle reti del narcotraffico, che deve far fronte a un aumento della pressione migratoria a causa della crisi umanitaria in corso in Afghanistan;

7. evidenzia il ruolo dell'UE quale importante donatore di aiuti alla regione; sottolinea l'importanza di adottare un approccio unitario come Team Europa, poiché ciò consente di creare sinergie e massimizzare l'impatto delle misure adottate, nonché di mettere in evidenza i vantaggi della cooperazione multilaterale; pone l'accento sulla necessità di garantire la visibilità degli aiuti e degli investimenti dell'UE;

8. osserva che i cambiamenti climatici, l'aumento della popolazione e le esigenze economiche stanno mettendo sempre più a dura prova le risorse idriche dell'Asia centrale; sottolinea che è necessaria una più stretta cooperazione regionale in tale settore tra i paesi situati a monte e a valle, al fine di prevenire i conflitti per la distribuzione e l'utilizzo delle risorse idriche; plaude alle piattaforme regionali, come il Fondo internazionale per la salvaguardia del Lago d'Aral, che incoraggiano il dialogo e la cooperazione tra gli Stati dell'Asia centrale; rammenta che il dialogo UE-Asia centrale sull'ambiente è stato istituito al fine di sostenere la stabilizzazione del lago d'Aral e promuovere una migliore gestione delle risorse idriche;

Democrazia e diritti umani

9. esorta gli Stati dell'Asia centrale ad adempiere ai loro obblighi in materia di democrazia e diritti umani, osservando che il rispetto di tali obblighi è anche in linea con gli accordi di partenariato e di cooperazione e con il sistema di preferenze generalizzate Plus; sottolinea l'importanza di intrattenere periodicamente dialoghi sui diritti umani con gli Stati dell'Asia centrale, poiché rappresentano uno strumento per promuovere il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, nonché un forum per sollevare questioni che destano preoccupazione; invita le delegazioni dell'UE e le rappresentanze degli Stati membri in Asia centrale a continuare a svolgere un ruolo attivo nel monitoraggio della situazione sul campo, collaborando con i difensori dei diritti umani, reagendo alle violazioni dei diritti umani e alle persecuzioni di matrice politica, nonché partecipando ai processi e facendo visita ai prigionieri politici;

10. pone l'accento sulle lacune fondamentali che persistono tuttora sul piano democratico in Asia centrale e sottolinea l'importante ruolo che la società civile può svolgere nel sostenere le riforme e il buon governo nella regione; deplora l'approccio restrittivo adottato nelle iniziative legislative relative alle organizzazioni non governative e ai media, che riducono lo spazio per le attività della società civile; osserva che gli Stati dell'Asia centrale hanno popolazioni giovani e dinamiche, alle quali dovrebbe essere offerta l'opportunità di contribuire attivamente a plasmare futuro del proprio paese; accoglie con favore le attività del forum della società civile UE-Asia centrale e invita l'Unione a rafforzare il suo sostegno alla società civile;

11. constata la necessità di rafforzare la resilienza dell'Asia centrale nei confronti della disinformazione promuovendo media indipendenti e contenuti nelle lingue locali, aumentando l'alfabetizzazione mediatica e organizzando corsi mirati per i giornalisti locali; esprime preoccupazione per il crescente numero di arresti di giornalisti e blogger, nonché per le minacce di chiusura di organi di informazione indipendenti; insiste sulla necessità di garantire il rispetto dei diritti di giornalisti, blogger indipendenti e difensori dei diritti umani, di garantire che essi siano tutelati da vessazioni, pressioni e minacce e di indagare su qualsiasi attacco nei loro confronti;

12. esprime preoccupazione per il fatto che la violenza di genere, la discriminazione e le molestie nei confronti delle minoranze e delle persone LGTBIQ sono tuttora diffuse in Asia centrale ed esorta i governi dell'Asia centrale a prevenire tali violazioni dei diritti umani adottando leggi e misure adeguate;

13. sottolinea che l'UE dovrebbe sfruttare la sua immagine positiva in Asia centrale intensificando le attività di diplomazia culturale e pubblica; sostiene la promozione dei contatti interpersonali e della mobilità, offrendo opportunità nel settore dell'istruzione e della scienza attraverso i programmi Erasmus + e Orizzonte 2020 e incrementando il turismo;

°

° °

14. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione e al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, nonché ai presidenti, ai governi e ai parlamenti del Kazakhstan, del Kirghizistan, del Tagikistan, del Turkmenistan e dell'Uzbekistan.